

**LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IV (999AR – 18 CFU)**

COORDINAMENTO: PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI  
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4: PROF. ARCH. DIMITRI WALTRITSCH  
PROBLEMI STRUTTURALI DELL'EDILIZIA STORICA: PROF. ING. NATALINO GATTESCO  
RESTAURO ARCHITETTONICO 2: PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

RESTAURO ARCHITETTONICO 2: PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI  
COLLABORATORE ALLA DIDATTICA: \_\_\_\_\_

**PROGRAMMA DEL CORSO**

Il corso di Restauro architettonico 2 si inserisce all'interno di un laboratorio di progettazione, instaurando un dialogo con altre discipline del fare architettura.

Dopo un corso dedicato essenzialmente all'acquisizione delle basi metodologiche, ovvero quello di Restauro architettonico 1, previsto al terzo anno del corso di laurea, si tratta ora di lavorare in un ambito ove i diversi contributi formativi convergono verso un singolo tema/oggetto, ponendo nuovi interrogativi, problemi, correlazioni, spunti, approfondimenti, possibili risposte.

Mentre nel primo corso sono stati principalmente sviluppati e precisati i percorsi metodologici di costruzione del progetto sull'esistente, anche mediante applicazioni esemplificative ma schematiche, in questa seconda esperienza disciplinare sarà possibile un loro costante approfondimento, e al contempo una loro estensione concettuale ed operativa, sia dunque con riferimento alla riflessione teorica che alla prassi, affinandone metodi e strumenti.

In prima istanza verranno approfonditi alcuni temi/autori/casi, in modo da (cominciare a) costruire un'antologia di riferimenti possibili, rispetto ai quali verranno in particolare indagati i rapporti tra approccio analitico-conoscitivo, sviluppo metodologico del progetto, esito tecnico-formale.

E' questa la fase in cui gli studenti sviluppano il loro primo approccio al tema proposto, anche attraverso i sopralluoghi diretti, e definiscono le linee guida del loro iter progettuale, cercando di cogliere gli elementi caratterizzanti dell'edificio e del luogo (il "genius loci"), ma anche il percorso metodologico che li accompagnerà e condizionerà nelle fasi successive di precisazione ed articolazione delle scelte.

Un secondo periodo sarà dedicato all'analisi del rapporto tra norma e prassi, letto sempre tramite esemplificazioni che possano mettere in luce al contempo: problemi, riflessioni, possibili soluzioni.

In tal senso verranno tracciati itinerari di attraversamento rispetto alle principali problematiche che oggi il rispetto delle normative pone nel momento in cui si interviene su di un'architettura esistente, ove la maggior parte dei dati sono (dovrebbero essere), per l'appunto, già definiti, ovvero "dati".

Successivamente verranno affrontate le modalità di definizione tecnica del progetto, nel tentativo di superare, almeno in parte, la genericità che spesso contraddistingue la sua soluzione formale. Anche in questo caso verrà illustrata, e quindi sperimentata da parte degli studenti, una possibile, parziale casistica, riferita ai diversi strumenti nei quali si articola, oggi, il progetto esecutivo e costruttivo di un'opera architettonica: elaborati grafici generali, tavole tematiche, soluzioni tecniche, nodi costruttivi, voci descrittive, abaci, sviluppo di particolari e dettagli, ecc.

Infine un ultimo approfondimento accompagnerà la fase conclusiva della riflessione progettuale, che dovrà essere riguardata "al dopo". Aspetto spesso trascurato, per mancanza di tempo, nella didattica universitaria ma che, al contrario, risulta di massima importanza, anche considerando gli alti, a volte altissimi, costi di manutenzione (anche di alcune tra le opere contemporanee più celebrate).

Si tratterà in sostanza di valutare alcuni degli elementi che, in una parola, definiscono la durabilità dell'opera: dai problemi di compatibilità tra i materiali dei quali è previsto l'impiego, anche in rapporto al loro posizionamento, alle modalità di valutazione e definizione del programma di manutenzione, fino alla (al tentativo di) compilazione, seppur parziale, del fascicolo di fabbricato.

### ***bibliografia del corso***

- Giovanni CARBONARA, *Trattato di restauro architettonico*, Utet, Torino, 1996-2013 (XIII voll.)
- GIOVANNI CARBONARA, *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, UTET, Torino, 2011 (181 pagg.)
- Stella CASIELLO (a cura di), *La cultura del restauro. Teorie e fondatori*, Marsilio, Venezia, 2005 (3<sup>a</sup> ed.; 405 pagg.)
- SERGIO PRATALI MAFFEI, MARCO PRETELLI, EUGENIO VASSALLO, *Guida al corso di restauro architettonico*, EgBooks Goliardica, Trieste, 2001 (252 pagg.)
- Giuseppe ROCCHI, *Istituzioni di restauro dei beni architettonici e ambientali. Cause Accertamenti Diagnosi Prevenzione Interventi Collaudi*, Hoepli, Milano, 1990 (2<sup>a</sup> ed.; 556 pagg.)
- B. Paolo TORSELLO (a cura di), *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto*, Venezia, Marsilio, 2005 (159 pagg.)

Ferme restando, dunque, le indicazioni bibliografiche già fornite nell'ambito del primo corso di Restauro architettonico, che restano sempre valide, durante il semestre di attività didattica verranno date indicazioni bibliografiche puntuali sui diversi temi trattati, riferimenti peraltro dispersi in decine tra testi, riviste, atti di convegni, schede tecniche, normative. Questo anche in modo tale da consentire allo studente di avviare la costruzione di quella antologia personale di riferimenti che crescerà costantemente durante la sua vita, prima universitaria e poi professionale.